

Ad Auschwitz l'omaggio ai deportati piacentini

Nel primo giorno del Viaggio della Memoria gli studenti piacentini hanno depresso nel campo un garofano bianco e una croce

Betty Paraboschi

AUSCHWITZ

● La maggior parte li ha "piantati" nella neve, proprio in mezzo ai binari dello scalo ferroviario. Altri invece li hanno intrecciati al filo spinato o sull'unico vagone che ancora rimane. Centosessanta garofani bianchi sono stati l'omaggio degli studenti delle scuole superiori partecipanti al Viaggio della Memoria agli undici ebrei deportati piacentini morti ad Auschwitz.

Il primo giorno del Viaggio organizzato da Isrec e Istoreco ha fatto tappa nel campo di sterminio simbolo della Shoah: i centosessanta ragazzi delle scuole Gioia, Romagnosi, Colombini, Cassinari, Respighi, Raineri, Marcora, Mattei di Fiorenzuola e Volta di Castelsangiovanni sono arrivati l'altra sera a Cracovia dove resteranno fino a venerdì, visitando il quartiere ebraico e la fabbrica di Schindler. Ma la giornata di ieri è stata dedicata ad Auschwitz-Bir-

kenau, alla comprensione della tragedia ma soprattutto al ricordo degli ebrei piacentini deportati nel campo polacco. Stefano Raffo in rappresentanza di Isrec, insieme alle insegnanti Paola Biamini e Paola Cordani, ha ricordato l'importanza di non pensare ai morti come a dei numeri, ma semmai a delle persone con dei nomi e dei cognomi e, ove possibile, anche dei volti. Uno è quello di Tina Pesaro che per Auschwitz passò prima di morire a Dachau e che è stata ricordata da Biamini: l'insegnante infatti insieme agli studenti del Volta ha riflettuto sulla storia dell'ebrea castellana nelle scorse settimane. Gli altri nomi ricordati sono quelli di Vittoria Foà, Sergio Gallico, Enzo Namias, Markus, Ingeborg e Bob Nichtberger, Giulio Osimo, Aldo Ottolenghi, Riccardo Sezzi, Lionello Vigevani e Susanne Wormann, senza dimenticare Enrico Richetti che come Pesaro fu deportato ad Auschwitz ma morì a Dachau. Ma al di là del passato, la visita ad Auschwitz ha offerto anche l'oc-



Tre momenti della visita della delegazione piacentina ad Auschwitz

casione di riflettere sull'oggi: a farne portavoce è stata Cordani, che ha invitato i ragazzi «ad abbandonare il muro dell'indifferenza anche e soprattutto verso l'oggi». E in mezzo alla neve del campo ha lasciato non solo un garofano bianco, ma anche una piccola croce fabbricata coi legni dei barconi di Lampedusa: come dire, a buon intenditor poche parole. Il resto è difficile da raccontare:

Auschwitz non è solamente la scritta "Arbeit macht frei" o i cumuli di capelli e di occhiali e di scarpe e di stoviglie che i ragazzi si sono trovati davanti. Non sono solo le baracche immerse nella neve a cui si arriva attraversando un incantevole bosco di betulle. Auschwitz, in questo caso, è l'occasione offerta a una piccola comunità di riflettere sulla discriminazione di ieri. E su quanto è attuale oggi.



Gli alunni della scuola Alberoni per la speciale lezione FOTO LUNINI

Lezioni anti fumo alla scuola Alberoni Amop in cattedra

L'incontro con i bambini è stato condotto dalla dottoressa Chiara Citterio

PIACENZA

● Vernici, ammoniaca, catrame, nicotina e altre sostanze contenute nelle sigarette hanno fatto drizzare le antenne ai bambini. «Dico sempre alla mamma di smettere di fumare, ma non mi ascolta», ha confessato ieri un'alunna della scuola elementare "Alberoni", durante una lezione organizzata da Amop (Associazione malato oncologico piacentino). Due classi quinte, infatti, hanno partecipato all'incontro condotto dalla dottoressa Chiara Citterio, biologa e ricercatrice del reparto oncologico nell'ospedale di Piacenza: «Il fumo può causare l'ingiallimento dei denti, le infiammazioni ai polmoni, la tosse, la restrizione delle vie aeree e, addirittura, un tumore - ha ribadito

l'esperta ai giovanissimi - Il fumo, inoltre, provoca effetti dannosi sul cuore e sul cervello, creando una forte dipendenza. Dopo un'ora, l'organismo percepisce la mancanza di nicotina e ne richiede un'altra dose». Non solo: «Le sigarette possono compromettere l'attività sportiva, perché diminuiscono la capacità polmonare e la forza muscolare incidendo negativamente sul rendimento fisico». Per due ore consecutive, focalizzando sulle controindicazioni di alcol e droghe, gli studenti hanno dimostrato un'attenzione incredibile, complice l'intervento del manichino "Jimmi": una riproduzione a grandezza naturale del corpo umano con gli organi smontabili, che permette di guardare da vicino gli effetti delle sostanze sulla salute umana. Al termine dell'appuntamento, i bambini hanno ricevuto in regalo block notes e zainetti con lo slogan "Usa la testa".

...Thomas Trenchi

Novara spiega ai genitori le "urla inutili" e dopo Milano fa tutto esaurito a Parma

Il pedagogista al Teatro del Parco con 450 persone in sala. «Genitori molto fragili»

PIACENZA

● La Scuola per genitori di Daniele Novara ha conquistato la vicina Parma. Con una serata intitolata "Urlare non serve a nulla" il pedagogista piacentino ha inaugurato un ciclo di quattro incontri al Teatro del Parco - organizzati dal Comune e da "Un Villaggio per Crescere" - facendo il tutto esaurito (450 le persone e



Daniele Novara al Teatro del Parco di Parma, dove ha debuttato con la Scuola per genitori

un centinaio in coda che non hanno potuto entrare). Si è partiti il 1° febbraio e si andrà avanti il 9 marzo, il 6 aprile e l'11 maggio con altri formatori ed esperti del Ccp. A Milano, a Palazzo Sforzesco, un ciclo analogo è già partito a fine novembre aperto sempre da Novara e proseguito con Paolo Ragusa (counselor Ccp), prossimi appuntamenti con la psicologa Silvia Vegetti Finzi e il neurobiologo Alberto Oliverio. Anche allo Sforzesco sono intervenuti centinaia di genitori. Perché la tesi di Novara è che ci sia una certa fragilità emotiva ed educativa nei nuovi genitori, ed è su questa che si deve lavorare prima ancora che sul minore. La corrispondenza da parte del pubblico dimostra che Novara centra il bersaglio offrendo risposte e indicazioni molto pratiche al suo uditorio, da qui il successo della Scuola.

A Parma, come a Milano, si affrontano le tappe di crescita nelle famiglie dei nativi digitali. Molti genitori alzano la voce nel tentativo inutile di farsi ascoltare dai figli - afferma il pedagogista - quando la situazione sembra precipitare, mentre creano nei figli solo un maggior stato di insicurezza e di confusione. Secondo Novara la vera emergenza riguarda i genitori che hanno scarsissime risorse nell'ambito dell'educazione «sono sostanzialmente soli a gestire gli adolescenti, come se fosse una cosa facile» continua Novara. Una componente fondamentale in questa deriva educativa è rappresentata da videogiochi, smartphone e social. «Spesso i ragazzi crescono davanti ai videogiochi, ma l'educazione non può essere certo delegata a un videogioco. Serve un padre che faccia da argine, ma quando i padri non ci sono è il ragazzino che decide sulla sua educazione»...ps

Emergenze e soccorso alpino interviene la Guardia di Finanza

Il territorio piacentino incluso nella mappa di intervento della stazione di Abetone Cutigliano

PIACENZA

● La Guardia di Finanza si riorganizza: a partire dal primo gennaio di quest'anno la Guardia di Finanza ha compiuto, a livello nazionale, un vero e proprio re-

styling organizzativo. L'adeguamento ordinativo del Corpo, che ha coinvolto gran parte dei Comandi provinciali, è stato realizzato per garantire una più capillare presenza sul territorio delle Fiamme Gialle, costantemente impegnate nello svolgimento della mission di polizia economico-finanziaria, migliorando la qualità della presenza delle Fiamme Gialle e per rispon-

dere alle richieste di sicurezza che provengono dai cittadini. Tale ultima revisione, che fa seguito a quelle che, nel corso degli ultimi anni, hanno elevato il livello ordinativo di diversi Reparti territoriali - come a Piacenza che già dal primo agosto 2016 ha visto la Compagnia di Piacenza innalzarsi a rango di Gruppo - permette una sostanziale omogeneità tra le differenti strutture organizzative

della Guardia di Finanza presenti in ciascuna provincia d'Italia. La rinnovata architettura organizzativa del dispositivo territoriale della Guardia di Finanza risulta, nello svolgimento dell'azione investigativa propria delle Fiamme Gialle, più organica ed efficiente, aderendo perfettamente alle accresciute esigenze operative del Corpo. Per il Comando provinciale di Piacenza gli attuali assetti operativi, oltre a garantire una più elevata e ramificata presenza nel territorio di competenza, grazie anche ad un potenziamento degli organici - che ha visto l'arrivo di nuovi ispettori provenienti dai Reparti d'istruzione -, garantiranno

più dinamicità ed efficacia all'esecuzione delle attività ispettive, da parte dei Reparti operativi ordinari, e ai compiti di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, affidata ai militari specializzati anti-terrorismo pronto impiego (A.T.P.I). Con riguardo alla presenza del territorio della componente specialistica del Corpo, l'odierna rivisitazione ordinativa ha previsto l'estensione, della circoscrizione territoriale, fino alla provincia di Piacenza della Stazione di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.) di Abetone Cutigliano (Pt), di recente istituzione. La citata Stazione S.A.G.F., infatti, potrà operare nella provincia

piacentina, oltre alle rituali attività addestrative e ricognitive, anche (e soprattutto) in caso di richiesta di intervento, quali, ad esempio, per operazioni di salvataggio per pubbliche calamità, emergenze di protezione civile e attività di ricerca e soccorso. In sostanza, l'aggiornata rimodulazione organizzativa del Corpo non solo si rivolge solo alle esigenze della cittadinanza nel contrasto alle frodi ed alle trasgressioni in materia di polizia economico-finanziaria, ma si apre ad un costante miglioramento del dispositivo di sicurezza e di prevenzione, già in atto a livello provinciale, con le altre Forze di Polizia. **_red.cro.**